

ne all'undecimo parallelo: & hanno il piu lungo giorno d'hore quattordici, & tre quarti. Maiorica, secondo il Vescouo Gerondese nel primo libro del suo Paralipomeno, doue tratta delle città di Spagna, che mutarono il proprio nome, quasi uicino al fine; è molto popolata, come quella, ch'è habitata da trenta mila huomini: & Tolomeo e Strabone scriuono, c'hebbe due città molto ricche, Palma, o Palama, & Polentia, o Potentia: questa a Leuante, & quella a Ponente: ma hoggi non u'ha altra città, che una detta dell'istesso nome, chel'Isola, posta nella parte piu stretta d'essa. E' lunga questa Isola, secondo Strabone, poco meno di seicento stadi, che sono LXXV miglia: ma & nella lunghezza & nella larghezza d'essa trouo gran diuario, massimamente ch'esso Strabone afferma che Artemidoro le raddoppiò il numero de gli stadi, cosi nella lunghezza, come nella larghezza. Dalla parte di Garbino uedesi dirimpetto a una punta detta Capo delle Saline, uno scoglio, che chiamano Cabre-
ra: ma dall'altra parte opposta uerso Maestro ha un'altro Capo stretto, ch'è chiamato della Prea, dal quale si passa un'ampio seno, che forma l'Isola, & uerso Tramontana si ua a Capo Formentaro: il quale spunta in mare assai piu a dentro, che'l Capo della Prea. Da Capo Formentaro uerso Greco si ua a Capo Baiolo: & quindi per Leuante allo scoglio, che da alcuni è chiamato Isola Dragonera, posta dalla parte di Scirocco: ma fra la Dragonera & l'Isola sono alquanti scogli minori. Di qui nauigando littoralmente; l'Isola fa un piccolo capo in mare dalla parte di Mezogiorno; dal quale quasi per drittura fino a Capo Formentaro è misurata la maggior larghezza dell'Isola cento miglia: la qual misura è molto differente da quella di Strabone, che la mette larga xxv miglia. Dal Capo, c'ho detto esser posto a Mezodì fino al Capo delle Saline, è un'altro seno, o porto assai grande: il quale posto a dirimpetto dell'altro, ch'è fra Capo della Prea, & Capo Formentaro; ristrigne l'Isola in modo, che questa uien riputata la maggiore strettezza: & qui è posta la città di Maiorica. Son queste due Isole molto fertili; & de' beni della terra per il uiuer de gli habitatori assai abbondanti: & come che gia non producessero olio; hoggi ue ne nasce in gran copia. Dicono che in Maiorica gia non erano conigli: ma che di Minorica ue ne fu portato un maschio & una femina: i quali moltiplicarono in guisa, che cauando (come è lor costume) sotto terra; fecero cader molte case & alberi: di maniera che l'Isola n'era dishabitata. Per la qual cosa Strabone facetamente recita, che gli habitatori mandarono ambasciatori a Roma a domandare aiuto contra si fatta sorte di bestie: le quali erano tante in numero, che essi non haueuan forza di far lor resistentia. Amano questi popoli sopra modo le donne; di maniera che per una, che sia presa da' corsali, daranno in riscatto tre, o quattro huomini. Al tempo de' Romani, & de' Carthaginefi scriue Diodoro, che essi non haueuano punto in uso l'oro, & l'argento, stimando con questo mezo di schifare ageuolmente ogni sciagura. Percioche si ricordauano di Gerione, figliuolo di Chrifauro, il quale per le sue gran ricchezze da Hercole era stato amazzato. Anzi essendo eglino una uolta condotti alla guerra da' Carthaginefi; nõ si curarono d'hauer oro, argento, ne denari d'alcuna qualità, ma solamente per le lor paghe Donne & uino. Racconta ancho Diodoro nel quarto libro una piaceuole historia di costoro: & è ch'essi haueuano in costume, quando erano per menar moglie, d'andar a pregar molti amici, che tentassero d'hauer che far con la Sposa: alla quale, quando ella se ne fosse contentata, lasciavano andar l'ultimo a goderla. Vvano in guerra per loro arme la frombola, con la qual tirano falsi con tanta forza,

*Conigli di
struggeno
no l'Isola
di Maio-
rica.*

*Donne,
quanto a-
mate da'
Maiori-
chini.*

*Maiori-
chini met-
teuano le
spose a let-
to prima*

D ta forza,